

«Festa» con le pistole
Le vittime colpite
da proiettili a Palermo
Napoli e Cerignola

Lungo elenco di sciagure
Continua l'uso incauto
di «botti» e petardi
Triste record in Campania

Capodanno di sangue
4 morti e 600 feriti



Vittorio Todaro e Salvatore Di Meo, uccisi dagli spari a San Silvestro

Capodanno di morte per l'irresponsabilità di quanti hanno deciso di «festeggiare» i 88 a colpi di pistola e doppietta. Quattro morti e 600 feriti, il bilancio più tragico degli ultimi anni. La dinamica degli «omicidi di San Silvestro» si è ripetuta uguale quattro volte tutti sul balcone a salutare la mezzanotte, poi la pallottola che viene a spezzare una vita e la festa moltissimi i feriti gravi da petardi «proibiti»

in coma all'ospedale «Carbal di» di Catania anche lei cenata da un proiettile vagante il maggior numero di feriti si conta a Napoli (127) Bari (49) Salerno (41) A. coli Piceno (29) Modena (28) Taranto (24) Roma (23) Gli «incidenti» mortali si sono verificati tutti al Sud. Due a Palermo uno a Napoli uno a Cerignola in provincia di Foggia a Palermo sono morti Salvoatore Di Meo 42 anni e Vittorio Todaro di 57 anni Di Meo è stato ucciso accidentalmente con un colpo di pistola alla fronte dal rognato presso il quale era ospite per le vacanze con la famiglia nella borgata Quadagno Residence da anni in Germania era rientrato alla vigilia di Natale il cognome è ora in carcere ha niente che il proiettile

mortale gli è partito mentre consegnava l'arma a Di Meo che aveva chiesto di vederla da vicino Non sa invece chi abbia ucciso Vittorio Todaro un colpo di pistola gli ha spaccato il cuore nella sua abitazione di Borgo Vecchio nei paraggi dell'Ucciardone mentre brindava alla mezzanotte La pallottola aveva una traiettoria dall'alto verso il basso hanno probabilmente sparato dai piani superiori di un palazzo di fronte a una bambina in coma a Catania ha 6 anni si chiama Maria Stella Vigilanti È stata ferita alla testa da un proiettile sul balcone di casa a San Giovanni La Punta un paese a dieci chilometri dal capoluogo A Napoli la vittima del «cecchini» di San Silvestro è un quattordicenne Salvatore

Morrone Anche lui era affaccato alla finestra di casa sua nel centro di Sant'Antonio grosso borgo dell' hinterland partenopeo Il colpo di pistola ha centrato alla testa Un intervento chirurgico all'ospedale civile di Aversa non è servito a salvarlo La quarta vittima è un giovane pregiudicato di Cerignola in provincia di Foggia Si chiamava Antonio Argentino Era insieme ad amici quando una persona non ancora identificata ha sparato per «festeggiare» l'anno nuovo Raggiunto da una pallottola al torace Argentino è morto all'ospedale Era uscito un mese fa da un istituto di rieducazione di Bari

In provincia di Napoli ci sono stati altri gravi incidenti A Villanca tre persone sono state ferite dai pallini di un fucile da caccia Altre due a San Giuseppe Vesuviano hanno subito l'amputazione di una mano spallata dalle esplosioni di petardi Moltissimi gli incendi ad automobili cumuli di immondizia ed appartamenti sempre a causa dei fuochi Un razzo ha provocato un principio di incendio nel reparto di medicina dell'ospedale «Loreto Mare»

Se i morti sono tutti al Sud gli «sparattoni» hanno compiuto le loro «prodezze» anche nelle città del centro nord A Pioraco (Macerata) un giovane di 26 anni è stato ferito da una scarica di pallini mentre festeggiava in strada con amici A Livorno tre persone sono rimaste ferite dai colpi di una doppietta esplosa da un vicino di casa Un altro episodio di violenza a Melilli (Potenza) un impiegato di 26 anni è stato colpito da un proiettile Lunghissimo è l'elenco delle lesioni permanenti dovute a botti e petardi «proibiti» A Pescasseroli (L'Aquila) un ragazzo ha perso un occhio per lo scoppio di «botti» Analoghe incidenti ad un quindicenne di Modena e un giovane di Chivasso Ad Ascoli Piceno un uomo di 44 anni ha subito l'amputazione della mano destra

Grande festa fra i ragazzi di San Patrignano

Con uno spettacolo di musica cabaret e danza moderna, i giovani ospiti e i loro parenti hanno festeggiato a San Patrignano l'arrivo del 1988 Nella foto Vincenzo Muccioli brinda con in braccio Alberto il bambino di 18 mesi nato in comunità simbolo del nuovo anno

Spesi a tavola mille miliardi

per il cenone nel locale alla moda e chi più modestamente ha preferito festeggiare in casa con qualche amico Altri circa un milione di italiani, hanno invece lasciato la città e hanno scelto di trascorrere il lungo ponte di capodanno in montagna

San Silvestro sugli scogli per tre naufraghi

dopo la pesca stavano rientrando quando il gommone si è rovesciato I giovani hanno raggiunto l'isola a nuoto e hanno così trascorso la notte di capodanno all'addorciamento riscaldandosi con il fuoco che erano riusciti ad accendersi I soccorsi sono arrivati solo la mattina dopo verso le nove

E' di Chieti la prima nata del 1988

anche nella vita» ha detto raggante la madre della piccola

Troppi lanci dalle finestre Bloccata strada a Milano

Una vera e propria barriera di mobili, bottiglie cassette materassi e sanitari hanno bloccato ieri mattina il passaggio ai bus in via Uccelli di Nemi Per aprire un varco è allora intervenuta una ruspa dell'azienda di nettezza urbana

Dieci morti e molti feriti per incidenti stradali

Milano dove la notte di San Silvestro si sono verificati oltre 80 incidenti stradali tra quanti correvano ai veglioni o ne facevano rientro con i riflessi appannati Nelle Marche tre persone due delle quali di 16 anni sono morte

Una notte di silenzio a Saint Vincent

«Ogni anno» ha detto il primo cittadino per San Silvestro si verificavano molti incendi ai fienili con danni anche alle abitazioni della vicina campagna. Notte di silenzio almeno per le strade quest'anno a Saint Vincent l'unica in tutta Italia

LILIANA ROSI

Torino, l'inferno nel garage
Due donne morte e tredici persone ustionate nella notte di Capodanno a Brandizzo
Mentre si ballava ha preso fuoco il gas liquido contenuto in una bombola

In un attimo la festa per Capodanno si è tramutata in un'orribile tragedia il gas fuoriuscito da una bombola ha preso fuoco trasformando in torce umane i giovani che ballavano in un garage-tavernetta a Brandizzo, una ventina di chilometri da Torino Due donne sono morte, il figlioletto di una di esse è in fin di vita, gravi le condizioni di altri otto ustionati, tra cui il padre e una zia del bimbo



Due ustionati nel rogo del garage di Brandizzo

venuta incontro una donna con la pelle che le si staccava dalle mani e dalle braccia senza più capelli l'abito da sera a brandelli Prima di crollare ha mormorato Tirate fuori il mio bambino salvatelo Ma c'era già un muro di fuoco che ostruiva l'ingresso del garage» Quella donna Maria Darmento 29 anni originaria di Grumo Appula in provincia di Bari e residente a Pianezza è spirata poco dopo I genitori l'hanno riconosciuta attraverso due anelli che la giovane portava al dito il suo bimbo Alessandro quattro anni il 21 febbraio prossimo era già stato portato fuori dal garage in fiamme ma è ustionato al 100 per cento e i medici dell'ospedale infantile Regina Marghe

stetta costeggiata da villette L'ultima bianca su due piani abitata dalla famiglia Franco è affondata da un ampio garage che viene spesso utilizzato anche come lavanderia Gli altri feriti più gravi vengono curati nel reparto grandi ustioni del Centro traumatologico Via dei Mille è una strada

zizzata una festicciosa e nel locale arredato con poltroncine di vimini si sono ritrovati in 17 Grande allegria brindisi allo scendere della mezzanotte danza Poco dopo una di un disastro Da una bombola da dieci chili si è verificata - per cause che dovranno essere accertate dall'inchiesta ordinata dalla magistratura - una fuoriuscita di gas liquido Accanto alla bombola si trovava una stufetta elettrica accesa Al contatto il gas si è incendiato determinando una sorta di effetto lancifiamme un getto di fuoco ad altissima temperatura ha investito in pieno il gruppo dei giovani le



Carmela Bambino

BRANDIZZO I primi accorsi al sono trovati dinanzi a una scena da inferno danteo Bagliori di fuoco uscivano dalle finestre del locale in cui era in corso la festa nel cortile della villetta al numero 16 di via dei Mille perforando la densa foschia della notte Giovani e ragazze fuggivano urlando Quasi tutti avevano il volto annerito dal fumo e dal le ustioni gli abiti che bruciavano Qualcuno si rotolava a terra tentando di spegnere le fiamme che gli stavano divorando la carne C'è una testimonianza terribile È di Giuseppe Rossi un impiegato che abita a poche decine di metri «Ho sentito la grada sono uscito Uno spettacolo allucinante indecifrabile Barcollando mi è

DAL NOSTRO INVIATO PIER GIORGIO BETTI

Arresti in tutt'Italia Sequestrati dalla polizia a Cagliari 20mila «botti» di fine anno

ROMA Numerosi in tutta Italia gli arresti da parte delle forze dell'ordine per detenzione e vendita di fuochi d'artificio petardi e «botti» Molto anche il materiale sequestrato La quantità maggiore di materiale è stata sequestrata a Cagliari 20mila «botti» di fine anno pari a circa 50 chili grammi di esplosivo sono stati requisiti dai carabinieri e distrutti da un artificiere. 15 persone fra le quali molti minorenni sono state denunciate per vendita ambulante Diecimila petardi tra fuochi e «botti» erano stati scoperti e sequestrati ieri pomeriggio in provincia di Ales sandria da una pattuglia della polizia stradale nei pressi del casello di Serravalle Scriveria lungo l'autostrada Milano Genova Gli agenti hanno fermato un autotreno lista Sebastiano Li Causi di 47 anni perché viaggiava a fari spenti nonostante la scarsa visibilità per nebbia. Questo strano comportamento ha investito la polizia che ha così effettuato un controllo più accurato dell'automobile. Nel portabagagli gli agenti hanno trovato nove scatoloni pieni di «botti» che Li Causi stava distribuendo nei paesi della zona. L'uso di stato denunciato. Ancora arresti a Napoli dove gli agenti del commissariato di San Giuseppe Vesuviano hanno messo le manette ieri a due persone con l'accusa di detenzione e vendita di fuochi artificiali proibiti. Si tratta di Salvatore Napolitano proprietario di una tabaccheria nel centro del quale gli agenti, su segnalazione di alcuni cittadini, hanno rinvenuto una ingente quantità di «tracchi» di notevoli dimensioni. L'altro arrestato è Giovanni Florio nella cui abitazione sono state trovate 17 bombe carta di diametro di 17 centimetri. Un deposito clandestino di fuochi artificiali è stato scoperto anche a Gravina (Catania) il materiale circa 800 chilogrammi di esplosivo di fabbricazione cinese è del valore di alcune decine di milioni. Le tre persone trovate all'interno del magazzino al momento del blitz della polizia sono state arrestate. Infine un giovane di 22 anni di Palermo è stato arrestato mentre vendeva petardi. Il giovane processato per direttissima è condannato a 20 giorni di reclusione era stato trovato in possesso di 2500 petardi.

Gran «Festa di piazza» a Bologna

In migliaia hanno salutato S. Silvestro con valzer e giocolieri tra S. Petronio e palazzo Re Enzo, mentre Dalla ha cantato al balcone

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIA ALICE PRESTI

BOLOGNA È tra un fuoco d'artificio e l'altro Lucio Dalla (dal balcone del Papa di palazzo d'Accursio) ha cantato a sorpresa poco dopo mezzanotte per migliaia di bolognesi stipati in piazza Maggiore. Alle sue spalle il sindaco Renzo Imbeni e l'assessora alla cultura. Con una notte di «quasi carnevale» Bologna ha festeggiato l'anno nuovo «inaugurando» un nuovo corso di feste di piazza Giocolieri I presentatori folle (Leo Bassi) appeso ad una gru di 50 m «in bilico» sui trampoli. Valsalva da grande orchestra (quella del «Comunale») a palazzo delle Feste (palazzo Ri Enzo) la mole di finto gotica che si affaccia sulla piazza cuore della città (vestito da sera) e veni fuori dal rogo brevismo e proiezione di un enorme lampeggiante in cartapesta costruito in stile arcumoboidesco gran finale di fontane bianche ed oro al suono dell'Inno alla gioia di Beethoven. Solo flash della lunga notte



Renzo Imbeni e Lucio Dalla a Bologna

primo concerto per campanone vero della pazza di mezzanotte ed all'ultimo di ne m'alt na le 12 una sorta di risonanza di Capodanno alla bolognese. Alle 22 in punto - come

spente dai merli le trombe hanno annunciato il 1988 Poi gli auguri in musica della «band» di Jimmy Villotti e via alle fiamme il «vecchione» in cartapesta e praticamente esplosivo in volute sulfuree mentre partivano i primi razzi in bianco ed oro - intanto fuochi e mortaretti «non programmati» facevano eco. Dopo il primo atto di fuochi ecco Lucio Dalla si è presentato a sorpresa con un gran cappellone sul «balcone del Papa» accanto al sindaco del ministro dei Lavori pubblici De Rose (pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale) che regalamento «ai fini della sicurezza stradale» la circolazione fuori dai centri abitati di autoveicoli di peso totale massimo complessivo superiore ai 50 quintali o additi al trasporto di materiali pericolosi. Dai vietati sono esclusi i mezzi adibiti al trasporto di sole persone. Ecco il calendario degli «stop» imposti dal ministro durante il 1988 tutte le domeniche dei mesi di gennaio febbraio marzo ottobre novembre dicembre dalle 8 alle 22 tutte le domeniche dei mesi di aprile maggio giugno luglio agosto settembre dalle 7 alle 24 1° e 6 gennaio 29 ottobre 1° novembre 8 e 26 dicembre dalle 8 alle 22 25 aprile e 15 agosto dalle 7 alle 24 1° aprile dalle 16 alle 24. Ulteriori divieti di circola

Ministero Lavori pubblici Circolazione Tir: questo il calendario dei divieti '88

zione sono fissati per i seguenti periodi: dal 7 del 2 aprile alle 24 del 4 aprile del 16 del 22 luglio alle 24 del 24 luglio dalle 7 del 29 luglio alle 24 del 1° agosto dalle 16 del 5 agosto alle 24 del 7 agosto dalle 7 del 20 agosto alle 24 del 21 agosto dalle 16 del 26 agosto alle 24 del 28 agosto dalle 8 del 23 dicembre alle 18 del 24 dicembre. La circolare elenca quindi una serie di autoveicoli (Rai Tv nettezza urbana mezzi militare) poste trasporto di giornali materiali per interventi di emergenza o per uso medico di urgenza carburanti latte) che usufruiranno secondo certe modalità di deroghe nei «giorni proibiti». Per i «veicoli e trasporti eccezionali» il calendario dei divieti è integrato con soste obbligate dalle 18 di ogni venerdì alle 24 della domenica successiva nel periodo 10 giugno 18 settembre. Anche in questo caso precisa la circolare le prefetture potranno consentire deroghe «solo per motivate e documentate gravi e indifferibili esigenze». Nelle richieste di deroga dovrà essere indicato il percorso che si intende seguire mentre nelle autorizzazioni «dovrà essere riportato il preciso percorso consentito».